Anno X. TORINO, Giovedì 17 Febbraio 1876 Num. 48.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 28 — | 9 — | 4 50 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 72 | Sem. 36 | Trim. 18. |
| Stati Uniti | » 48 | » 25 | » 13. |
| Repubblica Argentina e Uruguai | » 54 | » 27 | » 13. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ai fascicoli deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sup. cent. 5. — Un arretr. di ogni cent. 25.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1876.

## Nuovi screzii.

Quando un affare è andato male, tutti naturalmente se ne lavano le mani e si ingegnano di rovesciare la broda addosso agli altri. Ciò accade precisamente in quello sciagurato della *Trinacria*. Si cavi d'impiccio il Ministero come potrà, nessuno ora se ne vuole assumere la responsabilità, ognuno caritatevolmente la lascia agli avversarii. È probabile che parlerebbero altrimenti se quella Compagnia di navigazione avesse prosperato, i destri allora si glorierebbero di aver sostenuto il Governo, i sinistri di aver fatto tacere le loro diffidenze e reso in quella congiuntura i suffragi per ministri che nei casi ordinari non godono della loro fiducia.

Ora vediamo invece taluno che nelle questioni del macinato, della villa Ruffi, del registro e dei provvedimenti sulla sicurezza pubblica sostenne il Governo, la cui esistenza era posta in forse in quelle congiunture, accusarlo pubblicamente di fare delle concessioni alla sinistra, per lo scopo di mantenersi al potere. E d'altra parte uno screzio tra i fogli della sinistra, alcuni dei quali incolpano anche i loro amici di essere stati in quell'affare troppo larghi della pecunia pubblica, mentre altri danno esclusivamente il torto al sig. Minghetti. Così per quel motivo si bisticciano ora il *Secolo* ed il *Bersagliere*.

In tanto cozzo di opinioni e di giudizii, chi si dovrà spassionatamente incolpare? Nessuno va assolutamente esente di biasimo, poichè tutti, o, per dir meglio, la massima parte propugnano un sistema fallace, quello dell'ingerenza governativa, perchè poi nessuno va col calzare del piombo quando si tratta di spendere, di aggravare le popolazioni. E vaglia il vero, posto in discussione il sussidio alla *Trinacria*, alla vigilia della chiusura del Parlamento, quando il pensiero predominante in tutti era il tornare a casa, si vinse la proposta, dopo brevissima discussione, dopo semplici raccomandazioni, ad immensa maggioranza, senza distinzione di destra e di sinistra. Il relatore Luzzati magnificava l'affare, non poneva il minimo dubbio che fosse eccellente, a lui quindi dobbiamo più che ad ogni altro saper grado di quello scempio.

Ma tutte le apologie dei ministeriali non potranno togliere al Ministero la responsabilità del male immaginato sussidio. Parliamo, s'intende, della risponsabilità morale, quantunque un Governo che procede ad occhi chiusi, che non consulta gl'imparziali, checchè dicano i suoi giornali, che bada solo all'interesse del momento, all'interesse delle parti, di qualche provincia, non al generale della nazione, dovrebbe sottostare a qualche cosa davvantaggio, non meno di chiunque altro amministri male le sostanze altrui, contro cui si può procedere legalmente pel risarcimento dei danni cagionati dalla sua imprudenza. Se fosse provato in avvenire che il Governo non avesse preso le necessarie cautele, non si fosse assicurato che le ipoteche lo avrebbero posto allo schermo di ogni perdita, non sappiamo chi lo potrebbe assolvere, tanto più ch'egli sacramentava che ciò non avrebbe ommesso di fare e a questa sola condizione si poteva credere approvata la proposta.

Due cose promettevа il Governo di fare: di tutelare cioè l'interesse delle finanze, anticipando il sussidio, e di non darlo altrimenti che se la Compagnia di navigazione si trovasse in tali condizioni da compiere alle obbligazioni che si assumeva. Ora questa seconda condizione si è già chiarita fallace, i cinque milioni furono somministrati alla vigilia del fallimento, la regione a favore della quale principalmente si largheggiava ne provò danno e non vantaggio. Non è chiarito ancora bene il danno che proverà lo Stato, ma per quanto risulta sinora, c'è pochissima cagione di sperare.

Se la colpa è principalmente del Governo, indarno i suoi sostenitori e di destra e di sinistra cercano di sgabellarsela dicendo che approvavano il disegno di legge, fondandosi sulle esplicite dichiarazioni del Governo. O che, bastava forse quella sua nuda asserzione e la compiacenza di un relatore, sua creatura? Per quanto si supponga docile una maggioranza, è verosimile che non avrebbe concesso i cinque milioni, se il ministro per le finanze avesse presentato l'affare come dubbio, come un mero azzardo. Chiunque chieda dei milioni, promette naturalmente che saranno ottimamente investiti. Era il caso di vedere se gli atti antecedenti del Ministero lo dimostrassero tanto oculato, tanto sollecito dei reali interessi della nazione, e, diciamolo anche, tanto fortunato nelle sue speculazioni da indurre i rappresentanti dei contribuenti a secondarlo anche in quella congiuntura. E dove pescavano questi i motivi di tanta fiducia?

Alla nazione del resto calgono pochissimo quelle gare di parte e meno ancora le discordie intestine delle singole frazioni. Ciò che l'accora è che mentre si torturano i contribuenti e se ne mandano all'asta pubblica i beni perchè posti nell'impossibilità di pagare, i frutti delle loro imposte vanno nell'abisso di società fallite, si impartiscono in modo affatto incostituzionale ad amministrazioni non soggette a pubblico sindacato, in opere decretate per far piacere a qualche cittadino che altrimenti minaccia di fare opposizione. Ciò che la indegna è il vedere accentrato sempre più il potere, creati interessi che facciano capo ad esso, coloro che dovrebbero provvedere alla sicurezza pubblica fatti strumento delle voglie ambiziose dei rettori e convertiti in agenti elettorali. E della continuazione di questo deplorabile stato di cose sono imputabili tutti, su qualunque scanno della Camera seggano, quando coi loro suffragi mettono il Governo in grado di mestare a suo talento, come fece nell'affare della *Trinacria*, alla cui approvazione contribuirono dei pari e ministeriali e oppositori, che ora si palleggiano la cattiva riuscita di esso.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2937 *bis*), del 5 dicembre, che abolisce la Commissione d'antichità e belle arti di Palermo e scioglie le Sotto-Commissioni locali da essa dipendenti.

3. **Un regio decreto** (n. 2940), del 20 gennaio, che sanciscе le norme per l'ammissione alle Scuole veterinarie superiori.

4. **Un regio decreto** (n. 2942), del 20 gennaio, che modifica i regolamenti dell'Istituto di studi superiori di Firenze.

5. **Un regio decreto** (n. 2924), del 6 febbraio, preceduto da relazione al Re, che approva una prelevazione dal fondo per le spese impreviste.

6. **R. decreto**, del 30 gennaio, che approva un elenco di persone e autorità cittadinali insignite della medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

8. **Disposizioni** nel personale militare e giudiziario.

9. **Decreto** del Ministro dei lavori pubblici per l'apertura di concorso per titoli a 40 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del genio civile.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Antonelli, Arnaudon, Benintendi, Borelli, Buniva, Cassinis, Chiapparo, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Noli, Oytana, Pateri, Ponza di San Martino, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

Dopo lettura ed approvazione del verbale della tornata del 14, il Sindaco comunica al Consiglio lettere colle quali i consiglieri Carranti e Coresole si scusano del non intervenire alla seduta.

*Miraflori.*

Il Consiglio dichiara accettare con gratitudine la cessione gratuita di terreno offerto dal conte Prospero Balbo per formazione del cimitero della borgata.

*Liti.*

Dietro proposta della Giunta, il Consiglio concede autorizzazione al Sindaco di sostenere le liti intentate dal signor l'antasso per applicazione del dazio sull'orzo, e dal signor Pietro Caffarel per l'imprevisto otturamento di un canale in Borgo San Donato.

*Corso Principe Umberto.*

Più volte fu espresso il desiderio che il primo tratto del corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al corso Oporto, fosse sistemato in armonia colle linee normali della località segnate nel piano d'ingrandimento.

Due sorta d'opere occorrono per tale sistemazione: la copertura del canale dell'Arsenale e la formazione del nuovo suolo stradale, previo abbattimento dei tre filari d'alberato, ultimo e poco vivace residuo degli antichi viali. La spesa occorrente ascenderebbe, secondo i calcoli istituiti, a lire 54,000, per circa la metà della quale già furono stanziati i fondi nel bilancio municipale per residui del 1870 e per fondo disponibile del 1876.

Il Consiglio approva.

*Nuove vie.*

La Giunta rassegna al Consiglio comunale le proposte di denominazione di alcune vie nuove di Borgo Dora, di Borgo San Salvatore e delle nuove ampliazioni tra lo stradale di Rivoli ed il corso San Solutore. *(Ne abbiamo dato l'elenco nella* Cronaca cittadina *del giornale di ieri).*

Il Consiglio, dopo poche osservazioni dei consiglieri Sclopis e Borelli, approva.

*Biblioteca civica.*

La necessità di provvedere, almeno in via provvisoria, all'ampliamento dei locali ristrettissimi della Biblioteca civica, venne dimostrato coll'eloquenza dei fatti; manca il posto ai lettori ed ai libri; parecchie migliaia di questi rimasero finora accatastati per deficienza di spazio.

Il Sindaco, preoccupatosi di questa, più che necessità, urgenza, propose di occupare ad uso della Biblioteca alcuni dei locali già appartenenti al Comando della Guardia Nazionale, mediante una spesa complessiva che non oltrepasserebbe le 3000 lire, e mercè della quale la Biblioteca otterrebbe tre nuove sale, abbastanza capaci e ben adatte, oltre una sala d'ufizio ed un magazzino.

La Giunta considerando che, con spesa relativamente tenuissima, potrebbesi mettere la Biblioteca in grado di meglio soddisfare, almeno per qualche tempo, alle esigenze ed ai desiderii per cui venne fondata, adottò unanime la proposta del Sindaco e chiede che il Consiglio l'approvi.

Il Consiglio l'approva.

*Suolo pubblico.*

La concessione di temporanea occupazione di suolo pubblico in Piazza Castello per esercizio d'un caffè-giardino provocò una protesta da parte di un esercente di un caffè vicino a quello cui la concessione erasi fatta. La protesta ebbe risposta negativa dalla Prefettura ed il Ministero dell'interno, cui s'era ricorso in appello, dichiarava non attendibile perchè non recava offesa ad un diritto o ad un interesse diretto del ricorrente. Però in questa nota ed a scanso di ulteriori reclami, consigliavasi il Municipio torinese di compilare apposito regolamento sulle eventuali concessioni per occupazione di suolo pubblico. L'assessore proposto alla polizia presentava allora alla Giunta uno schema di regolamento che fu unanimemente approvato e che ora si sottopone al voto del Consiglio comunale.

Dopo aver ricordato le prescrizioni del regolamento in vigore finora, lo schema dice che la Giunta potrà autorizzare occupazioni temporanee dell'area pubblica, dovunque e quandochessia, purchè non nocciano alla viabilità; che l'autorizzazione, rivocabile con semplice avviso, sarà sempre temporanea e soggetta a tutte quelle condizioni, modalità e cautele, le quali la Giunta stimerà di prescrivere; che il concessionario dovrà pagare un canone (non minore di L. 2 per m. q.); fatta facoltà alla Giunta di aprir licitazioni in aumento del canone quando vi fossero parecchie domande per occupazione dell'istesso terreno.

*Favale*, piuttosto a spiegazione migliore del concetto che ad emendamento dell'articolo proposto, chiede si dichiari che a patti eguali e senza esperimento d'asta, tra varii concorrenti dello stesso genere abbia la preferenza quello che tiene spaccio nel luogo più vicino al sito che intendesi occupare.

*Ferraris* dice che la Giunta saprà tener buon conto di tutte le eventualità e provvedere equamente in tutte le circostanze senza che occorra inserire nel regolamento un disposto tassativo.

*Sclopis* vuole che si dichiari che la concessione non potrà mai oltrepassare il limite d'un anno.

*Valperga di Masino* vorrebbe sapere se il disposto degli articoli che voglionsi intercalare nel regolamento rifletta anche l'occupazione dei portici ove banchini e banchi amovibili divennero, poco a poco, baracconi stabili.

*Benintendi* chiede se a convalidare le licenze di occupazione del suolo pubblico non occorra altresì il consenso dei proprietari frontisti.

*Noli* accetta la proposta del consigliere Sclopis riguardo alla durata delle licenze, benchè sia lunga consuetudine di non accordare permessi di maggior tempo.

*Ferraris* risponde al consigliere Benintendi trattarsi nel regolamento delle occupazioni di aree meramente pubbliche: l'esigere per le licenze l'assenso dei proprietari frontisti sarebbe il consentire ad una diminuzione dell'autorità municipale.

*Ponza di S. Martino* dubita della convenienza in genere di concedere anche temporanee occupazioni del suolo pubblico a beneficio del caffè od altri consimili esercizi. L'interesse della pubblica viabilità si vuole con cura sacrificare a private speculazioni. Cita l'ingombro proveniente da concessioni ai caffè Ligure e Mogna. Chiede il rinvio a studio del regolamento.

*Valperga di Masino* fa notare che volendo dare troppo precisa forma e troppo fermi termini al regolamento, si riescirebbe ad un male anzichè ad un beneficio.

Il regolamento, in massima, non deve servire che a segnare i limiti della giurisdizione del Consiglio comunale e della Giunta. Ne' casi diversi della pratica la Giunta provveda secondo il più razionale e più equo criterio. Accenna all'occupazione de' portici, alla lite cui dia luogo ed agli inconvenienti che presenta.

*Davicini* conviene nell'opinione del consigliere San Martino: e non s'imponga ai proprietari di case il pagamento e la manutenzione di quella parte del suolo pubblico che fronteggia i loro stabili, o si lasci che abbiano piena facoltà di utilizzarla ne' modi consentiti dalla libertà di viabilità.

*Favale* è contrario a questa teoria: l'occupazione del suolo pubblico, sempre quando non nuocia alla viabilità, giova ai piccoli commerci e riesce di abbellimento e di maggior comodo alla città.

La copiosa illuminazione, i fiori, le musiche dei caffè all'aria aperta danno aspetto festoso ed animato alla città anche nell'estiva stagione in cui tanta parte della popolazione emigra da Torino.

Del resto anche a Parigi, Vienna, ecc., nei più popolosi quartieri, concedesi occupazione di suolo pubblico a diversi esercizi con aumento di comodi e con utile degli erarii municipali.

*Noli* fa notare la differenza tra l'occupazione de' portici ridondante a solo beneficio de' proprietari e quella di altri siti pubblici dalla quale il Municipio ritrae un utile. Col sistema che da molti anni si segue non ebbersi mai reclami nè per incaglio a' commerci, nè per incagli alla viabilità, essendo non più

---

(108) (Vedi n. 47)

## APPENDICE

## GLI AMORI DI DUE MORTI

CVII.

*È la pazzia che viene?*

Da quel dì in cui Gretly ebbe fatta ad Osvaldo la confidenza che abbiam vista, il misero giovane cambiò affatto di modi e di contegno. Immobile al dolore come alla gioia, a qualunque ricordo fosse pure dolcissimo od amarissimo, indifferente perfino all'amicizia, si sarebbe detto che il suo spirito non era più di questo mondo e che il corpo solo continuava a dimorarvi per vivere solamente una vita materiale.

Nessun lavoro, nessuna occupazione lo veniva a distrarre; s'interessava di nulla e non voleva udir nulla; non parlava più di Tecla nè di Teresa ai suoi due unici confidenti che avesse avuti, Godfriedo e Gretly; si sarebbe detto che avesse obliate affatto quelle due donne e la loro meravigliosa rassomiglianza, se Gretly, la quale lo teneva d'occhio amorosamente sempre, non lo avesse udito, quand'egli si credeva solo, mormorare i loro nomi e dire con disperazione: « Tutteduo morte, tutteduo perdute, tuttedue ingoiate dall'acqua..... oh l'acqua! ci si deve star bene laggiù al fondo!... »

Passava la giornata passeggiando solo, in silenzio, nel viale che conduceva al padiglione costrutto sulla sponda della Moldava; poi si andava a sedere in quel padiglione che sapeva esser piaciuto cotanto alla Tecla, si metteva là dove gli avevano detto che essa stessa soleva stare, traeva dalle tasche le lettere di Tecla e quella di Teresa (dalle quali non si separava mai), rileggeva questa e quelle, ne paragonava i caratteri, poi rimaneva così ore ed ore, la testa stretta fra le palme. Pareva che in quei momenti si combattesse nel suo cervello una tremenda lotta fra la ragione e la pazzia; e il dottor Mosnch temeva assai che quest'ultima non avesse il sopravvento.

Gretly non l'abbandonava mai, rassicurandosi a sorvegliarlo, perch'egli non si irritasse, ma incessantemente custodendolo con amore infinito, come avrebbe potuto fare una sorella, una madre.

Del resto non le riusciva difficile il guidarlo. Vi era una frase che la brava donna s'era accorta d'un effetto immancabile su di lui, e ch'ella usava sempre per indurlo a fare secondo che a lei pareva opportuno. Parecchie volte già ella aveva veduto il misero giovane avanzarsi alla ringhiera del poggiuolo del padiglione, proprio a fil di piombo sul precipizio delle acque a contemplare attentamente la Moldava, come se ne volesse collo sguardo misurar la profondità; allora ella gli compariva allato e gli diceva tranquillamente:

— Fa freddo, signor Osvaldo; questa sera precisamente l'ora in cui la signora contessa rientrava nel suo appartamento.

Egli non rispondeva parola, abbassava il capo e andava lentamente a rinchiudersi nel castello.

Una sola vicenda, lungo la monotona giornata, lo scuoteva da quel torpore in cui viveva immerso e lo richiamava alla vivacità del sentimento: ed era l'arrivo del postino.

— Ci sono lettere di Vienna? — domandava ansiosamente.

— No signore.

— Dall'Havre?

— Neppure.

— Da Boston?

— No signore.

Nessun lamento, nessuna parola di impazienza o di contrarietà usciva dalle sue labbra: ma tosto egli ricadeva nel suo intorpidimento e il suo aspetto di rassegnazione sembrava dire: — Aspettiamo ancora!

Un giorno finalmente alla solita domanda se vi fossero lettere da Vienna, il postino rispose:

— Sì signore!

La prese con impeto: era di Staremberg! Un lampo di gioia brillò negli occhi di Osvaldo, il sorriso tornò alle sue labbra: corse a serrarsi nella sua camera a leggerla tutto solo, fuori da ogni occhio profano.

Di questa lettera egli non avrebbe parlato con nessuno, nemmeno con Godfriedo, perchè persuasosi che tutti si ridevano della sua pazzia, non voleva più averne da discorrere con nessuno: ma Gretly, che vegliava così diligentemente sul suo giovine padrone, Gretly lesse quella lettera mentr'egli dormiva, e stimando necessario che i buoni amici di lui, il dottore, Godfriedo e il curato Barthelmann ne conoscessero il contenuto, la imparò a memoria per andare a ripeterla a loro in termini quasi testuali.

Essa diceva così:

« Ti ho promesso la verità, mio caro « Osvaldo, e per quanto io pensi essa « debba esserti dolorosa e mi rincresca « affliggerti, pure mantengo la mia pa« rola. Le persone delle quali tu prendi « tanto interessamento erano davvero nel « numero dei passeggeri; il nostro con« sole all'Havre, che aveva firmato il loro « passaporto, assistette egli stesso all'im« barco e le vide sul bastimento, mentre « questo levava l'ancora.

« Ma pure non è ancora affatto dispe« rato il caso e credo che tu non devi « perdere ogni coraggio. Ricevo una no« tizia di cui ti posso guarentire la ve« rità.

« Il *Niagara*, nel momento in cui s'af« fondava, ebbe tempo di mettere in acqua « due barche: nella maggiore di esse a« vevano fatto scendere tutti i passeg« geri, cominciando dalle donne; il capi« tano e la ciurma s'erano slanciati nel« l'altra. Di quest'ultima non si ha no« vella nessuna e tutto pur troppo fa te« mere che sia perita; ma la prima è « giunta ad afferrar la terra non lungi « da Halifax nella Nuova Scozia.

« Come vedi, tutto non è ancora dispe« rato, mio caro Osvaldo, e, benchè tenue, « un filo ce l'abbiamo tuttavia da man« tenerci una lusinga. Ho scritto subito « che mi si spedisse a volta di cor« riere la lista dei viaggiatori che in« rono così miracolosamente salvati e « prima d'una ventina di giorni spero « averla e mandartela.... Fino allora, « caro amico mio, sta *forte*, non *lasciarti* « abbattere e cerca di accrescere *il tuo* « vigore. Pensa che ne avrai *bisogno di* « molto per *sopportare*, da uomo, tanto la « gioia, quanto il dolore. »

*(Continua)* FULVIO ADDUCI.

di quattro o cinque i siti ne' quali, in pochi mesi dell'anno, quando meno popolata è la città, sono occupati i marciapiedi. Del resto il regolamento che si propone, ampiamente provvede a che non dasi concessione che in modo alcuno possa menomare i comodi della viabilità.

*Ponzo di San Martino* non vuole che per compiacere a pochi si dia fastidio e danno ai molti e teme che in queste concessioni possa esservi eccessività di tolleranza.

*Beninteudi* ripete credere che debbasi tenere il massimo conto de' peculiari interessi de' proprietari frontisti.

*Sindaco* fa notare che il regolamento non riesce ad altro che a legittimare e conformare quanto, col consenso del Consiglio comunale, si pratica dalla Giunta da venticinque anni.

*Trombetta* aggiunge che le licenze non si accordarono mai senza previo consenso de'proprietari frontisti.

*Ferraris* protesta che il potere discrezionale in simile materia dev'essere tutto a mani dell'autorità municipale e non dipendere dall'arbitrio dei proprietari.

*Spantigati* osserva dover il Consiglio sancir massime e non deliberare sulla loro applicazione con troppo minute dichiarazioni regolamentarie.

*Chiappero* fa pure istanza perchè si richieda l'assenso dei frontisti, e ciò affinchè non si riesca a creare dannose concorrenze ai bottegai ed esercenti.

*Sindaco* risponde che a questo riguardo non si fallì mai, essendosi sempre tenuto strettissimo conto di tutti gli interessi e di tutte le esigenze.

*Gioberti*. La sola massima si deve stabilire dal Consiglio: alla Giunta si lasci di deliberare pei singoli casi pratici di applicare la massima a seconda de' suoi apprezzamenti.

*Sindaco* mette ai voti il regolamento proposto dalla Giunta, coll'aggiunta chiesta dal cons. Sclopis che le concessioni non abbiano durata maggiore di un anno.

Il Consiglio approva.

Dopo di ciò il Consiglio si riduce in seduta privata per deliberare sulle dimissioni del direttore delle scuole, che sono accettate, con incarico al Sindaco di ringraziare il commend. Carbone dell'intelligente e coscienziosa opera prestata.

**Onorificenze.** — Il cav. Stura, direttore dell'ospedale Mauriziano ed il cav. Fenoglio medico primario furono insigniti della commenda della Corona d'Italia. Onorificenza ben meritata pell'amorevole zelo che amendue spiegarono sempre nel disimpegno del filantropico loro ufficio.

**Società promotrice dell'industria nazionale.** — Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 7 volgente, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale per la sera di venerdì 18 corrente, alle ore 8, nelle sale della Società.

*Ordine del giorno:*

1° Relazione del presidente.

2° Resoconto amministrativo degli anni 1874-75.

3° Regolamento interno.

4° Nomina di un consigliere in surrogazione del compianto cav. Manfredo di Sambuy.

5° Proposta d'un'Esposizione.

**Comitato femminile** *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie guerre.* — In adunanza del 9 gennaio scorso l'Assemblea generale ordinaria del Comitato, dopo approvazione del verbale dell'Assemblea generale precedente e del resoconto finanziario dello scorso anno con un residuo fondo di L. 782 31 al 31 dicembre p. p., riconfermava la Direzione e la Commissione di revisione dei conti dell'anno precedente.

Previo scrupoloso esame dei titoli annessi alle relative domande, a voto unanime accordava alla fanciulla Benedetta Reycend, di Torino, orfana di un caporale pensionato per ferita riportata in guerra, un posto gratuito di alunna, spettante al Comitato stesso, nella casa professionale dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

In successiva adunanza del 16 detto mese, la Direzione del Comitato riconfermava in carica alla sua volta la presidenza e gli uffizi.

Le carte relative alle molte non esaudite domande per posto di alunna nell'Istituto predetto, sono depositate presso il presidente sottoscritto — via Cavour, n° 5 — ove gli interessati possono ritirarle.

Torino, 8 febbraio 1876.

*Il pres. prof.* L. Bruno.
*Il segr. colonn.* T. La Salle.

**Dichiarazione.** — Pregati inseriamo:

« Si fecero in questi ultimi *giorni* sulla *Gazzetta Piemontese* due pubblicazioni: l'una della Direzione della Società promotrice di belle arti in senso contrario all'istituzione in Roma di Esposizioni nazionali, l'altra di un Indirizzo in senso, condizionalmente, favorevole all'istituzione medesima, Indirizzo nel quale, in un colla firma di un gran numero di artisti, leggesi quella dei sottoscritti, che sono pur membri di detta Direzione.

« A mezzo di ogni erronea interpretazione, i medesimi credonsi ora in dovere di dichiarare che, concordi in tutto coi loro colleghi, per quanto riguarda la gestione sociale, dissentendo però da essi per quanto si riferisce alla progettata istituzione, non hanno creduto di dover rifiutare la loro firma in favore della medesima, persuasi che, mediante le riservate modalità, non potrà attentare alla vita tutta propria della Società promotrici.

« Carlo Arnesano — Augusto Ferri — « O. Quadrupani. »

**Carnovale di Torino 1876.** — *Diciassettesimo bollettino.*

È incominciata la distribuzione dei *fogli di permesso* per i posti richiesti alla *Fiera fantastica* in piazza Carlo Alberto ed alla *Fiera popolare spettacolosa* in piazza Vittorio.

I *permessi* non ritirati entro tutto domenica 20 corrente, potranno essere accordati ad altri richiedenti.

Tutti i padiglioni della *Fiera enologica* in piazza San Carlo sono stati assegnati mediante estrazione a sorte.

I signori espositori sono invitati a ritirare o far ritirare entro il termine suaccennato i loro fogli di permesso e *carta speciale* per godere le facilitazioni daziarie e ferroviarie ottenute sulle stesse basi dell'anno scorso.

La facilitazioni daziarie sono già in vigore; quelle ferroviarie lo saranno il giorno 20.

**Gianduja XIV.**

**Gianduja XIV a Filadelfia.** — Nel novembre u. s. la Commissione per la Fiera Enologica di Torino si costituiva, d'accordo con quella Centrale di Firenze, in Comitato Italiano avente lo scopo di promuovere l'invio a Filadelfia di vini e vermouths, e perchè dal la grandissima importanza di quel mercato reclamasse qualche cosa di più che non la semplice esposizione delle bottiglie sui banchi della Gran Mostra Americana, stabiliva altresì l'invio di un Grande Campionario per far conoscere col mezzo della pubblicità e degustazione i vini esposti, stabilirne il credito ed iniziare relazioni commerciali tra produttori ed acquisitori.

Ottenuti sussidii del Comune, della Provincia e della Commissione Esecutiva di Firenze, il Comitato ha data esecuzione al suo progetto colle seguenti disposizioni:

1° I produttori che già inviarono la scheda, sono invitati a spedire alla sede del Comitato, Palazzo Carignano, Torino:

*a)* La quota di spesa che è di L. 50 se si espone una sola qualità e L. 10 per ciascuna delle susseguenti qualità in aggiunta alla prima (vaglia postale o lettera raccomandata);

*b)* Una cassetta di 12 bottiglie per ogni qualità esposta. Di queste 12 bottiglie una parte sarà collocata diligentemente nell'Esposizione ed il rimanente concorrerà a formare il grande campionario. Le cassette devono essere spedite franche di porto. È fatta facoltà agli espositori di aumentare i campioni sino a 24 bottiglie per ciascuna qualità onde poterne aumentare la diffusione. Le cassette oltre all'indirizzo del Comitato dovranno portare l'indicazione: *per l'Esposizione di Filadelfia.*

2° I produttori che ancora volessero prender parte al progetto di questo Comitato non hanno che da eseguire quanto è indicato nel precedente articolo, aggiungendo però la scheda che potranno procurarsi presso i Comizi agrari, le Camere di commercio e dal Comitato in Torino.

3° Lo scopo è stabilito per i produttori che o direttamente o per mezzo dei Comitati locali hanno già mandate le loro dichiarazioni a quello Centrale di Firenze e che ora volessero essere compresi anche nel campionario.

Per questi produttori il numero dei campioni da spedirsi a Torino debb'essere diminuito delle quantità che hanno spedito o spediranno direttamente all'Esposizione col mezzo del predetto Comitato centrale e la quota di spesa parimenti diminuita del 20 per cento.

*NB.* — Il termine utile definitivo, entro il quale le schede, i campioni e le quote di spesa devono essere consegnati al Comitato di Torino, è fissato a tutto il mese di febbraio.

Onde evitare il soverchio ingombro, gli espositori sono caldissimamente pregati di non ritardare la loro spedizione sino agli ultimi giorni del termine prefisso.

Il Comitato non crede doversi dilungare in considerazioni ed eccitamenti sopra un progetto che i produttori stessi possono facilmente apprezzare; egli si limita di raccomandare a quelli che vi prendono parte la massima sollecitudine nell'adempimento delle prescrizioni sovraccennate.

*Il Comitato.*

**Asta alimentaria.** — Nella settimana dal 7 al 13 corrente la vendita delle carni appena riuscì a toccare gli 800 miriagrammi, senza sensibile alterazione nei prezzi a confronto di quelli praticatisi nelle settimane precedenti.

**Teatri.** — Il Regio attirò ieri sera numerosissima concorrenza di gente desiderosa di riudire l'*Africana*. Venne applaudito il finale del 2° atto con chiamata al proscenio dei principali artisti. Applauditissima la marcia indiana nel 4° atto, come pure il duetto tra soprano e tenore detto egregiamente dalla Singer e da Patierno. Eseguito assai bene l'*a solo* dei violini del 5° atto.

Sabato riudiremo la *celeste Aida*.

— Ieri sera per indisposizione del primo attore Emanuel non potè aver luogo al Gerbino l'annunciata prima rappresentazione della nuova commedia di Tronconi: *Don Giovanni prende moglie*.

— Ed al Carignano altra indisposizione *artistica* non permise la recita della commedia: *Les trente millions de Gladiator*. Sulla porta del teatro si leggeva il solito: *Relâche*.

Quante indisposizioni!

— Col primo del venturo marzo, il dì delle Ceneri, avremo al Gerbino, al posto della compagnia Emanuel, che va a Verona, la compagnia Bellotti-Bon N. 1, alquanto modificata nel personale artistico.

Gli attori maschi, alla cui testa è lo zelante Bellotti-Bon, saranno quasi tutti gli stessi, cioè il Salvadori, il Pasta, il Bassi, il Bertini, ecc. Nelle attrici la variazione è piuttosto notevole, ma sempre graditissima per i frequentatori del teatro di via del Soccorso: in luogo della valente e bravissima signora Adelaide Tessero-Guidone, che va a far parte della nuova Compagnia Morelli, verrà la non meno valente e brava signora Virginia Marini, che Torino gode di avere a sua concittadina come la Tessero.

Il Bellotti-Bon giunge fra noi con una scorta poderosa di nuove produzioni, una diecina circa, fra cui il *Ferreol* di Sardou, che ottenne a Milano ed a Firenze un ottimo successo.

La quaresima si presenta dunque sotto auspici molto lusinghieri in materia d'arte teatrale; sia la benvenuta.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 15 *febbraio* 1876.

Ducato Giovanni, d'anni 10, di Torino — Chiarle Maria nata Beltramo, id. 70, di San Raffaele — Dugone Teresa nata Giustetti, id. 99, di Torino — Bert Paolino, id. 21, di Chiomonte, meccanico — Ferri Claudio, id. 34, di Torino, guantaio — Alineri Teresa, id. 56, di Frassinetto — Berta Maria nata Nosenzo-Fragno, id. 80, di Locana, sigaraia — Barello Maddalena nata Audino, id. 75, di Cavagnola — Cerone Augusto, id. 64, di Torino, avvocato — Isnardi Maddalena nata Rossi, id. 68, di Centallo — Deagostini Caterina nata Ratto, id. 73, di Burzano — Moia Domenica nata Andrà, id. 72, di Torino — Sonetto Gio. Batt., id. 61, di Almese, albergatore — Clarabaglio Pietro, id. 77, di Arignano — Carbone Maria, id. 66, di Torino — Marazzo Maddalena, id. 12, di Torino — Bollarino Pietro, id. 12, di Savigliano — Più 12 minori d'anni 7.

**Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 20, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 1**

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno* 15 *febbraio* 1876.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

**NECROLOGIA.**

Il giorno 14 del corrente febbraio fu l'ultimo della vita pella nobil donna la contessa **Maria San Martino d'Agliè** nata dei marchesi Boyl di Putifigari, che già fu dama della sempre compianta regina Maria Adelaide.

Essa spirava nel bacio del Signore in non avanzata età, circondata dalla desolata famiglia, in seguito a lunga e penosissima malattia sostenuta con ammirabile rassegnazione, che era in lei effetto di quella robusta fede di cui fu esempio ai figli, come fu loro esempio di impareggiabile amor figliale e fraterno, e di ogni più squisita virtù domestica.

All'annunzio della sua morte molti sono quelli che ricorderanno con sentita amarezza i giorni in cui, accogliendo nell'ospital suo tetto il fiore della società torinese, essa usava tal grazia, bonarietà e squisitezza di modi, che ognuno si dipartiva dalle liete e simpatiche serate l'animo ripiano di gradevoli impressioni.

Modesta senza affettatura, istruita e colta, senza pedanteria, aliena da' pettegolezzi, severa nel giudicar se stessa ma pronta sempre a scusare le altrui debolezze, soccorrevole ai miseri, ammiratrice del bello e dell'onesto, buona, cortese, affabile, adorata dai suoi, stimata e ricercata da quanti ebbero in sorte di conoscerla, essa lascia in tutti sommo desiderio di sè, come lascia per sempre inconsolabili l'amoroso consorte, i figli, i congiunti, gli amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri* 276 *sul livello del mare.*
16 febbraio 1876.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 742,8 | — 1,2 | 3,3 | 88 | 14° 35' | calma | ser. n. |
| 9 pom. 743,1 | — 1,7 | 3,5 | 84 | 14° 35' | S O d. | ser. n. |
| 12 m. 742,3 | + 3,8 | 3,8 | 64 | 14° 36' | S O d. | q. ser. |
| 3 pom. 740,5 | + 5,5 | 3,9 | 58 | 14° | N E d. | n. ser. |
| 6 pom. 740,1 | + 4,2 | 4,3 | 66 | 14° 36' | S O d. | q. ser. |
| 9 pom. 739,4 | + 2,7 | 3,9 | 69 | 14° 36' | E d. | ser. |

Temperatura estrema al 16 corr. in gradi centesimali { minima — 2,1 massima + 5,2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 17 — 1,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 16 febbraio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 19 — Passaggio al meridiano ore 0 33 — Tramonto 5 49.
Nascere della **Luna**, 2 55 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 1 matt.
Tramonto, ore 11 2 matt.
Giorno della Luna 26°.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 febbraio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | — 1. 8 | — 8. 6 |
| Milano | 1. 4 | — 0. 4 |
| Venezia | 2. 0 | — 2. 1 |
| Bologna | 5. 2 | — 1. 3 |
| Genova | 7. 2 | 2. 0 |
| Firenze | 8. 8 | — 2. 5 |
| Roma | 11. 5 | 1. 4 |
| Napoli | 13. 0 | 5. 2 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente sparso di nubi. Dominano venti del primo e del quarto quadrante deboli o moderati. Adriatico calmo. Mediterraneo mosso. Pressioni aumentate in media 3 mm. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Pregati inseriamo:

*Signori azionisti della Società*
MINIERA MONTALDO-MONDOVI'.

Noi sottoscritti, eletti a maggioranza assoluta quali commissari d'inchiesta dagli azionisti della *Società miniera Montaldo-Mondovì* nell'assemblea delli 14 ottobre 1875, accettammo il mandato di fiducia concessoci, fidenti di poter riuscire al nostro scopo, e volonterosi di rischiarare i nostri mandatari e noi stessi sull'operato di quell'Amministrazione. Ed a ciò ci apprestammo di buon animo.

Però, da alcune sedute preparatorie, risultò la necessità d'una verifica scritta e minuta di tutta la contabilità, più l'esame sul luogo della miniera, del lavoro fatto e del minerale estratto.

Chiedemmo quindi al Consiglio di amministrazione i fondi necessari (da noi calcolati in lire mille) per dar principio al dover nostro. Per lungo tempo attendemmo invano risposta e già eravamo per rinunciare al mandato, quando, in seguito a verbale intendimento avvenuto fra il sig. Grosso e l'avv. cav. Ricciardi, il quale disse tenere a nostra disposizione i fondi necessari, si fece d'accordo nuova domanda scritta per avere la succitata somma.

Trascorsero ormai venti giorni, e non comparvero nè fondi, nè risposta; ci pare quindi palese il proposito di non fornirci i mezzi che ci occorrono per l'adempimento del nostro mandato, e vediamo quindi con dispiacere la necessità di rinunciarvi.

Di ciò avvertiamo i signori azionisti affinchè venga stabilita una nuova adunanza, e deliberino altrimenti per la tutela dei loro interessi fino ad ora così barbaramente malmenati.

Per parte nostra facciamo voto che ciò avvenga al più presto, e si rischiari così una posizione oscurata vieppiù dall'insistenza nel negarci il modo di venire in perfetta cognizione della gestione che fummo scelti ad esaminare.

Demegenes Francesco, agente di cambio.
Grosso Antonio.
Avv. C. Ricciardi.

# IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA SECONDA.

*Il casotto del* Gabbiano.

(9) — (*Continuazione, vedi num.* 47)

— Che state facendo? domandò Francesco.

— Sto facendo minestra d'ossa, signore, e meravigliandomi meco stesso di avere abbandonato la terra e preso servizio in mare.

— Perchè dunque l'avete fatto?

— Non lo so bene, signor Francesco. Talvolta penso che fu pervertimento del buon senso; tal altra che fu per falso orgoglio di superare il mal di mare, oppure per ispirito di contraddizione ai libri che ho letto e che mi avvertivano di star lontano dal mare.

Francesco rise.

— Siete un gran bizzarro. Che intendete per falso orgoglio di superare il mal di mare? l'avete superato in qualche nuova guisa?

La melanconica faccia di Giovanni s'illuminò ad un tratto. Francesco aveva richiamato alla mente del cuoco una delle epoche memorabili della sua vita.

— Appunto, signore, diss'egli. Se mai uomo già si curò del mal di mare in una nuova guisa, quell'uomo son io. Lo vinsi, signor Francesco, a forza di mangiare. La mia carriera marittima ebbe principio sopra una nave da procaccio. Un maligno gonfiarsi del mare venne all'ora del pranzo ed io cominciai a sentire in me una strana sensazione al momento in cui si serviva la minestra. — Avete nausea? dice il capitano. — Un tantino, signore, dico io. — Volete provare la mia cura? dice il capitano. — Signor sì, dico io. — Lo stomaco vi è già salito alla bocca? dice il capitano. — Non affatto, signore, dico io — Minestra al sugo di tartaruga, dice il capitano, e mi serve. Io ne trangugio una cucchiaiata o due, e divento bianco come un lenzuolo. Il capitano mi fissa in volto. — Andate sul ponte, dice, sbarazzatevi della minestra e ritornate in camerino. — Mi sbarazzai della minestra e ritornai. — Testa e schiena di merluzzo, dice il capitano, e mi serve. — Non posso signore, dico io. — Voi dovete, dice il capitano, perchè tale è la cura. — Io ne ingoiai una boccata e divenni più bianco di prima. — Andate sul ponte, dice il capitano, sbarazzatevi e ritornate. — Io vado e torno. — Coscia di montone lessata e guarnita, dice il capitano, e mi serve. — Non grasso, signore, dico io. — Il grasso è necessario alla cura, dice il capitano, e me lo fa mangiare. — Il magro fa parte della cura, dice il capitano, e me lo fa mangiare. — Siete fermo? dice il capitano. — Ho la nausea, signore, dico io. — Andate, sbarazzatevi e ritornate. — Vado fuori barcollando e rientro più morto che vivo. — Braciole di rognone, dice il capitano. — Io chiudo gli occhi ed inghiotto. — La cura incomincia, dice il capitano. Braciole di montone marinate. — Io chiudo gli occhi ed inghiotto. — Prosciutto alla graticola con pepe di Cajenna, dice il capitano. Un bicchiere di birra forte con *robbo* di mortella. Avete ancora bisogno di andar sul ponte? — No, signore. — La cura è finita, dice il capitano. Non cedete mai allo stomaco, e lo stomaco finirà col cedere a voi.

Avendo così esposto la sua storia in termini che non ammettevano replica, Giovanni si recò in cucina colla sua casseruola. Un momento dopo Crayford ritornò, e meravigliò Francesco con una strana domanda.

— Avete qualche cosa nel vostro letto, Francesco, di cui v'importi?

Francesco rimase perplesso.

— Nulla a cui io annetta il menomo valore, quando non vi sono io. E perchè questa dimanda?

— I combustibili ci mancano al pari dei commestibili, Crayford continuò. Il vostro letto farà un buon fuoco. Ho dato ordine a Bateson d'essere qui nella scure fra dieci minuti.

— Gran compitezza per parte vostra, disse Francesco. E che ne avverrà di me, in grazia, quando Bateson abbia ridotto a pezzi il mio letto?

— Non l'indovinate?

— Credo che il freddo mi abbia stupidito: non posso afferrare l'enimma. Vorreste darmene un cenno?

— Fra breve di letti ve n'avrà d'avanzo: alfine sta per arrivare un cambiamento nella nostra miserabile vita. Ci vedete ora?

Gli occhi di Francesco scintillarono: si slanciò fuori del letto ed agitò in atto di trionfo il suo berretto di pelliccia.

— Se ci vedo? esclamò. Oh, senza dubbio. La compagnia degli esploratori partirà infine! Ed andrò io pure colla spedizione?

— Poco tempo fa, voi eravate ancora nelle mani del dottore, Francesco, disse affabilmente Crayford. Non so se sarete già forte abbastanza per far parte della compagnia.

— Forte o non forte, ribattè Francesco, gli è meglio correre qualunque rischio che languire così. Inscrivetemi tra i volontari, Crayford.

— I volontari non sono accettati. A poter accettare promiscuamente tutti coloro che vorrebbero entrare, il capitano Helding ed il capitano Ellsworth vedono serii imbarazzi.

— Intendono così forse di tenere la scelta nelle lor mani? Io per il primo mi vi oppongo.

— Attendete, disse Crayford. L'altro giorno voi stavate giocando alla tavola reale con uno degli ufficiali. A chi appartiene la tavola?

— Appartiene a me. L'ho portata qui nel mio cassone. Che volete farne?

— Ho bisogno dei dadi e del bossolo per estrarre a sorte. I capitani hanno combinato molto saggiamente, secondo me, che il caso decida chi tra noi debba andare colla spedizione e chi restare nel casotto. Gli ufficiali e la ciurma dell'*Errante* saranno qui fra pochi istanti per questa operazione. Contro questo modo nè voi nè altri possono aver da ridire. Ufficiali e ciurma, tutti eguali in faccia alla sorte.

— In quanto a me non sono soddisfattissimo, disse Francesco; ma conosco un tale tra gli ufficiali che vi farà obbiezione senza dubbio.

— Chi è?

— Voi pure lo conoscete assai bene. È l'orso della spedizione, Riccardo Wardour.

— Francesco, Francesco! Voi avete il mal vezzo di lasciar correre senza freno la vostra lingua. Non ripetete più quello stupido sopranome quando parlate del mio buon amico, Riccardo Wardour.

— Vostro buon amico, Crayford? Tale simpatia per quell'uomo mi sorprende.

(*Continua*)

La Commissione d'inchiesta per la elezione di Levanto ha condotto a termine i suoi lavori ed è tornata in Roma da due o tre giorni. Presenterà la relazione al riaprirsi della Camera, ma non si può dire ancora se proporrà la convalidazione o l'annullamento di quella elezione. Sembra però che nessuno degli atti di corruzione attribuiti, questa volta, al sig. Luigi Farina e ai suoi partigiani sia stato provato. Relatore è nominato l'onorev. Tondi.

LA PENSIONE DI 100 MILA LIRE A GARIBALDI.

Leggesi nella *Capitale* del 15:

« Alcuni giornali, da parecchi giorni, vanno ripetendo che Garibaldi ha accettato e riscuote dal Governo la pensione di 100 mila lire votata dal Parlamento, traendone occasione a insinuazioni maligne ed inverecondie.

« Opponiamo a queste gratuite asserzioni la più energica e la più recisa smentita.

« Garibaldi non ha accettato, non accetta e non accetterà il dono della nazione, che gli vien però da mani le quali lo rendono inaccettabile.

« V'ha di più. Garibaldi è creditore del Governo italiano per una somma di 70 mila lire, e non ha fatto ancora un passo per riavere legalmente il suo.

« Egli possedeva una goletta, regalo del popolo inglese. Volendo venderla, si presentò un inviato del Governo italiano, che stipulò l'acquisto per 4000 lire di rendita.

« Di queste 4000 lire, non se furono pagate che 500, diciamo cinquecento. Il Governo si è ricusato sinora di pagare le rimanenti, e questo Garibaldi che avrebbe accettato le cento mila lire, non ha ancora fatto un passo per riavere quanto gli è dovuto, vale a dire le 70,000 lire che il Governo non ha ancora trovato il comodo di pagare al suo illustre creditore, sebbene, tempo addietro, i di lui bisogni commuovessero persino gli stranieri. »

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Ieri (13 febbraio) gli agenti della pubblica forza si recarono in casa di alcuni amministratori della *Trinacria* per menarli al magistrato; ma non li poterono trovare.

Uno dei latitanti era anche membro della Camera di commercio, e a lui il ministro delle finanze aveva domandato se potesse affidare cinque milioni alla *Trinacria*.

FRANCIA.

Ieri, a mezzanotte, si chiuse per tutta la Francia il periodo delle adunanze pubbliche elettorali. Negli ultimi cinque giorni che precedono la votazione generale saranno soltanto permesse le riunioni private.

Il signor Thiers non volle dare alcuna spiegazione, nè fare alcuna professione di fede, agli elettori del nono circondario che gli domandarono se avrebbe o no accettato il programma di Gambetta, e segnatamente la separazione della Chiesa dallo Stato e l'amnistia.

La *Liberté* dice che i varii Comitati conservatori di provincia lavorano attivamente per mettersi d'accordo fra loro ed opporre un'accanita resistenza alla coalizione *thiersista-gambettista*, e che è in questo momento un grande pericolo per il partito conserva-

tore (monarchico) e pel maresciallo Mac-Mahon. »

Egli è un fatto che Thiers e Gambetta vanno pienamente d'accordo nel sostenere la repubblica; ma che vi sia tra loro una coalizione per far guerra al maresciallo-presidente, neppure lo credo.

Quanto al signor Thiers, cui si vorrebbero malignamente attribuire delle velleità ambiziose a danno del Mac-Mahon, se ciò fosse, avrebbe potuto lasciarsi portare in molte circoscrizioni elettorali, facendo scaturire dalle sue molteplici elezioni una specie di plebiscito a tutto suo favore. E da parecchi mesi i giornali officiosi temevano infatti ch'egli volesse rinnovare lo splendido successo del 1871. Ne da ogni parte gli mancarono le pressanti offerte: ma egli le ricusò; egli non volle accettare un trionfo personale che avrebbe potuto far ombra al Governo.

---

### COSE D'ORIENTE.

Scrivono da Vienna, 13 febbraio, alla *Corrispondenza diplomatica*:

Il contegno della Rumania non ispira al Gabinetto di Vienna una grande fiducia. Si rammenta che in una delle ultime sedute della Camera rumena il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza del deputato Agarici, dichiarò che il Governo farà di tutto per conservare, conformemente alle disposizioni del trattato di Parigi, la più stretta neutralità. Relativamente al credito straordinario domandato dal ministro della guerra per l'armamento dell'esercito, il ministro-presidente ha fatto osservare che il Governo voleva essere preparato a qualunque eventualità, ma che non aveva alcuna intenzione aggressiva.

Malgrado questa dichiarazione, la *Tagespresse* crede sapere che il vero scopo degli armamenti dell'Rumenia, al è di permettere al principe Carlo di rappresentare una parte considerevole negli avvenimenti futuri dell'Oriente. Secondo la *Tagespresse*, il principe Carlo avrebbe in animo di farsi incoronare re di Rumenia prima di condurre le sue truppe contro i Turchi.

A corroborare una tale notizia, il citato foglio, sulla fede d'un suo corrispondente di Berlino, narra ancora:

« Per nostre particolari informazioni, sappiamo che gli agenti della Rumania presso le potenze garanti hanno dato oggi lettura d'un dispaccio del loro Governo. Questo documento non mancò di cagionare dovunque una certa sorpresa. In esso, il Governo rumeno dichiara alle potenze garanti che il suo paese era minacciato, che nel concentramento di truppe turche presso Widdin scorgevasi un evidente pericolo per la Rumenia. Per conseguenza, — soggiunge quel documento, — il Governo rumeno si crede in dovere di nulla trascurare per tutelare la sicurezza del paese; si metterà in armi e farà tutti i suoi sforzi per salvare la dignità, l'indipendenza e gli interessi della Rumenia. »

# CORRIERE DEL MATTINO

### LA RIUNIONE DI TORINO.

Il *Diritto*, in un articoletto di risposta all'*Opinione*, pubblica i seguenti nuovi particolari intorno alla riunione di deputati che ebbe testè luogo in Torino nell'ufficio dell'on. Spantigati:

« Malgrado da tutti i convenuti fosse riconosciuta l'insufficienza di elementi sicuri e positivi che si avevano per affrontare in Italia la questione del riscatto delle ferrovie, pure il problema, teoricamente e in astratto, fu esaminato. E dopo una seria discussione fu riconosciuto da tutti che anche ammessa la possibilità del riscatto (ciò che non apparve punto dimostrato) le condizioni della finanza e dell'amministrazione non erano tali da poter risolvere ora simile questione.

« Esaminate poi le singole convenzioni, nei termini con cui furono annunciate dai giornali officiosi, apparvero oltremodo gravose e tali da respingersi.

« La conclusione ultima, quindi, fu quella di combattere sotto ogni aspetto le proposte ministeriali e di incaricare il capo dell'Opposizione, l'onorevole Depretis, di stabilire i modi opportuni per la condotta della discussione parlamentare.

« Queste furono le deliberazioni prese nel convegno di Torino, e noi possiamo assicurare l'*Opinione* che esse sono approvate da tutto il partito. »

---

Corre voce nei circoli di Corte, che il principe Umberto farà un viaggio a Pietroburgo, per far visita allo Czar, e poi visiterà le principali città della Russia.

---

### LA CENSURA DEI TELEGRAMMI.

Domenica scorsa (13 febbraio) il nostro corrispondente di Roma ci telegrafava:

« I negoziati per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria continuano *senza risultato stante disaccordo fra i commissari sopra alcune questioni di principio.* »

Il Ministero interni credette di dover sopprimere tutte le parole stampate qui sopra in corsivo; cosicchè la notizia telegrafata rimase senza importanza alcuna.

Noi lasciamo giudicare da tutti gli uomini anche i più moderati, anche i più autoritari, se non sia una vera assurdità, un vero arbitrio ingiustificabile il sopprimere una notizia vera in sè, e che del resto non poteva recare certamente il menomo disordine, nè danno ad alcuno.

Il Ministero non ha un giusto concetto della libertà e del rispetto che devesi alla stampa.

---

Questa è bella!

La *Gazzetta d'Italia* assicura che fin dai primi di febbraio il Ministero fece conseguare al generale Garibaldi i titoli di rendita di annue L. 50,000, e della pensione vitalizia di altre L. 50,000 per dono nazionale secondo la legge 27 maggio 1875. Il generale ne avrebbe rilasciato ricevuta.

Chi ha ragione: la *Capitale*, ovvero la *Gazzetta d'Italia*?

Forse tutte due; poichè può darsi che posteriormente il generale abbia rimandato i titoli.

---

Dal bagno di Orbetello sono fuggiti tre condannati, dopo breve lotta con le guardie carcerarie alle quali tolsero le carabine.

Sono inseguiti.

---

Il Consiglio comunale di Nizza votò **all'unanimità** la somma d'un milione per sussidio alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

---

*Costantinopoli*, 16 *febbraio*. — L'agitazione ricomincia in Bulgaria.

Si crede che la Porta rivolgerà alla Rumenia delle osservazioni per le facilità accordate ai rivoluzionari bulgari che hanno formato un Comitato a Bucharest.

È sempre questione della nomina di Dervish pascià al posto di ministro della guerra.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid*, 15 *febbraio*.

Apertura delle Cortes. — Il Re disse:

« Un Principe male consigliato trovasi ridotto all'impotenza e nulla potrà ottenere. Io andrò prontamente per contribuire a ripristinare la pace. Le relazioni colle Potenze estere sono amichevoli. Le trattative col Gabinetto di Washington procedono cordialmente. Spero che le trattative col Vaticano avranno uno scioglimento pronto e soddisfacente, e che le vertenze dipendenti si definiranno secondo gl'interessi della Chiesa e dello Stato.

Il mio Governo farà conoscere la situazione delle finanze, la quale è assai aggravata: soltanto in una prossima pace potrà procurare le risorse necessarie per migliorarla. Il vostro patriottismo saprà equilibrare il bilancio, pagare tutti i creditori, per quanto sarà possibile, e senza dimenticare lo sviluppo delle forze produttive della nazione. A Cuba il nostro onore e il nostro diritto sono minacciati e compromessi. Dopo il mio avvenimento al trono si spedirono a Cuba 32,000 uomini.

Quella guerra devastatrice non impedì la liberazione di 76,000 schiavi. Noi conserveremo il possesso di Cuba, assicurandovi l'impero della civiltà e della giustizia. La Biscaglia, l'Alava e quasi tutta la Navarra sono soggiogate. Il carlismo fu scacciato sulle alte montagne dei Pirenei. L'insurrezione di Cuba diventa sempre più importante. Il mio bravo e difficile regno non fu inutile al pubblico benessere.

Gli sforzi attuali della Spagna per conservare il suo posto nel mondo, provano ciò che essa farà quando non sarà costretta a perdere le sue forze in agitazioni sterili. Faccia il Cielo che noi possiamo ottenere presto una ricompensa ai nostri dolorosi sacrifici. »

Parecchi punti del discorso furono vivamente applauditi, specialmente quello che parla della liberazione di 76,000 schiavi.

*Vienna*, 16 *febbraio*.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica una dichiarazione dell'episcopato austriaco sul progetto relativo ai conventi, che discutesi attualmente nel Reichstag. I vescovi sperano che il progetto non verrà approvato; ma in caso fossero ingannati, si dichiarano obbligati a protestare contro questa legge.

*Costantinopoli*, 16 *febbraio* (comun. uff.).

Allo scopo di far cessare i mali prodotti dalla ribellione della Bosnia e dell'Erzegovina, ed in seguito ai consigli amichevoli delle grandi potenze, il Sultano, confermando le disposizioni generali del recente firmano, ordinò che si pongano in esecuzione nella Bosnia e nell'Erzegovina le seguenti riforme: Libertà intera di culto pei non Musulmani; sostituzione del sistema d'appalto col sistema di regia; vendita delle terre demaniali incolte agli abitanti bisognosi, con facilitazioni di pagamento; rispetto all'eguaglianza stabilita fra i sudditi Musulmani e non Musulmani; istituzione nei capiluoghi della Bosnia e dell'Erzegovina di una Commissione mista, scelta fra la notabilità dei Musulmani e non Musulmani, incaricata d'invigilare per la pronta esecuzione di queste riforme particolari e delle riforme generali contenute nel firmano.

Finalmente le somme destinate ai lavori pubblici saranno aumentate nella proporzione che si fisserà, secondo i bisogni locali, dietro l'avviso delle Commissioni. Queste riforme speciali sono accordate per sollecitudine verso coloro che, fuorviati da consigli perfidi, desiderano rientrare nell'obbedienza. Per essi è proclamata l'amnistia generale. Due Commissioni miste saranno presieduto da impiegati superiori che prenderanno immediatamente possesso dei loro posti.

*Berlino*, 16 *febbraio*.

Bismark propose che si distribuiscano 24 milioni, residuo dell'indennità di guerra francese, agli Stati dell'antica Confederazione germanica del Nord.

*Costantinopoli*, 16 *febbraio*.

Il Granvisir è indisposto. Sono nominati presidenti della Commissione mista l'ex-ambasciatore Hayder effendi per la Bosnia albanese, e Vassa effendi per l'Erzegovina.

*Vienna*, 16 *febbraio*.

*Camera*. — Il Ministro delle finanze presentò il progetto relativo all'emissione della rendita pella parte dell'impero rappresentata al Reicharath. Gl'interessi sono pagabili in oro.

La *Corrispondenza politica* annunzia che l'Imperatrice andrà ai primi di marzo in Inghilterra a visitare sua sorella l'ex-regina di Napoli.

*Vienna*, 16 *febbraio*.

Secondo la *Nuova Stampa Libera*, il progetto presentato dal ministro delle finanze autorizzerebbe l'emissione di 48 milioni di fiorini in titoli di rendita coll'interesse del 4 0[0 pagabile in oro. Questa somma è destinata a coprire il disavanzo del bilancio e provvedere alle spese per le ferrovie.

*Atene*, 16 *febbraio*.

Si è incominciato il processo contro gli ex-ministri Alvalastopulos, Nicolopulos e complici. Si udirono alcuni testimoni.

*Lisbona*, 16 *febbraio*.

Fernandez Rios, ex-ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Lisbona, fu espulso da Madrid per ordine del Governo, e giunse a Lisbona.

Gli ex-deputati radicali Chacon e Quisasala ed altri membri del partito radicale, che hanno per capo Zorilla, furono arrestati a Madrid il giorno prima dell'apertura delle Cortes.

---

### CRONACA NERA

A proposito della disgrazia avvenuta ieri l'altro in via Roma, un testimonio oculare ci narra che chi guidava il cavallo fece ogni possibile sforzo per trattenerlo. Una potente strappata di morso costrinse l'animale ad inalberarsi e fu nel ricadere che ferì colle zampe la signora P. caduta.

*** Ieri sul corso di Santa Barbara un vecchio settantenne, certo Marchisio, colto da subitaneo malore, cadeva tramortito. Accorse un agente municipale che sollevato l'infermo lo adagiò in una cittadina e lo condusse sollecitamente all'ospedale Mauriziano. Non essendosi potuto ricoverarlo per mancanza di letto vuoto, la guardia pensò indirizzarsi all'ospedale S. Giovanni. Disgraziatamente anche colà non vi era posto. Non sarebbe rimasto che il Cottolengo, se l'infermo, ripresi i sensi, non avesse potuto balbettare l'indirizzo di casa sua, via Franco Bonelli. La guardia condusselo tosto al sito indicato ed aiutato da due vicini dovette portarlo di peso dalla porta di strada sino al letto in una camera del più alto piano.

*** Pare che l'aver avuto l'onore d'esser censiti abbia destato negli equini insoliti umori d'indipendenza. Ieri era un mulo che si avviava da solo verso Moncalieri; stamane è il cavalluccio d'un lattivendolo che scompare col carro e colle bigonce.

Il lattivendolo ha già corso mezza Torino senza trovar traccia dello scapestrato.

*** Ieri fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni certo Giuseppe Savio, carradore, d'anni 26, che in rissa originata da pettegolezzi e gelosia di donne riportò tre ferite di coltello, una delle quali gravissima, da certo Carlo Preletti, d'anni 25, fonditore di metalli, finora latitante.

*** Ieri sera verso le 11 circa, mentre i fratelli Francesco e Domenico G...., barbieri parrucchieri, uscivano dall'albergo del *Campanile* in piazza Emanuele Filiberto, furono assaliti da B... Giuseppe, pure parrucchiere, il quale senza dir nè ai, nè bai, tratto di tasca un coltello ne menava un colpo al Francesco ed un altro al Domenico, ferendo l'uno al viso e l'altro al ventre, per fortuna non gravemente.

Non si sanno ancora le cause dell'aggressione, ma pare si tratti di antichi rancori.

*** L'altra sera, in via Madonna del Pilone, tal S... Giuseppe essendo piuttosto brillo insultò con parole villane la moglie di certo P... Carlo. Questi volle vendicare l'offesa dando tre colpi di coltello alla spalla destra del S... producendogli tre ferite, una delle quali giudicata grave.

*** Arrestati durante lo scorso 24 ore: 1 per mandato di cattura, 1 per offesa alla forza pubblica, 7 per sospetti in genere, 1 per aver tentato di spendere un biglietto falso da L. 2, 4 per disordini e schiamazzi notturni.

Comizio Giuseppe gerente

# Notizie Commerciali

### PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — A Bologna l'articolo greggio è quasi esaurito per le incessanti richieste dei negozianti i quali comperano senza indugio e spediscono altrove la merce.

Qualche lentezza si ha invece nei canapami, anzi in casi i prezzi tenuti fino al gennaio non si rifanno, anche nel lavorato il richiamo si è indebolito; ma nell'attività che si mantiene nel classico e nel greggio, la vicenda dev'essere temporanea; da qui al nuovo raccolto canapa decorrono parecchi mesi ed il momento buono non si farà lungamente aspettare.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. | L. | 125 — | a — — |
| partite 1ª qualità | » | » 118 10 | a 120 — |
| » 2ª » | » | » 110 50 | a 116 75 |
| » 3ª » | » | » 104 90 | a 107 80 |
| Stuppo e canapami | » | » 55 75 | a 64 — |
| Canapa lavor.(garg.)1ª | » | » 190 — | a 195 — |
| » » 2ª q. | » | » 175 — | a 182 — |
| » » 3ª » | » | » 160 — | a 170 — |

**Foraggi e semi.** — A Milano i foraggi si mantengono in situazione soddisfacente, con un risveglio, sebbene di poca entità nei prezzi, nelle qualità fine.

Ecco i prezzi dei foraggi:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno maggengo | L. 13 — | a 16 — |
| Id. agostano | » 8 50 | a 10 — |
| Id. terzuolo | » 7 — | a 8 — |
| Paglia | » 6 — | a 7 — |

A Bologna l'apprezzarsi della seminagione fa aumentare giorno per giorno la domanda di semi foraggi. Nelle qualità primarie tanto in quelli di trifoglio quanto in quelli di medica si fanno prezzi d'affezione. Il seme di lupinella fu slanciato in settimana da L. 125 a 150 e oltre.

| | | |
|---|---|---|
| Seme trifoglio quint. | L. 150 — | a 165 — |
| Medica e Spagna | » 150 — | a 170 — |
| Lupinella | » 140 — | a 150 — |

**Bestiame.** — A Milano l'articolo bestiame è in buona vista nelle qualità fine tanto mastre che soriane. Queste carni hanno un aumento del 5 0[0. Le qualità mercatili sono stazionarie; le scadenti, come al solito, neglette.

I vitelli poppanti risalirono anch'essi fino a soldi 21 alla libbra grossa di grammi 782, pari a L. 91 al quintale, dedotta però la tara del 28 0[0.

Ecco i prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Mastre o buoi | L. 72 — | a 140 — |
| Soriane o vacche e tori | » 60 — | a 130 — |
| Vitelli poppanti | » 85 — | a 91 — |

Sul mercato di Bologna nessun mutamento si ebbe nei capi bovini da macello; i suini declinano di prezzo. Lo smercio delle carni al minuto in città con sensibile ribasso.

Prezzi del giorno 12 febbraio:

| | | |
|---|---|---|
| Manzi da mac. 1ª qual. L. | 145 — | a 150 — |
| » » 2ª » | » 120 — | a 130 — |
| Suini grassi | » 125 — | a 130 — |

Sul mercato di Firenze dell'11 corrente furono introdotti 2398 capi di bestiame, dei quali 163 ovini, 39 bovi, 41 vitelli e vitelle, 6 vacche e 2016 maiali.

I prezzi fuori la cinta daziaria furono di L. 148 42 al quint. per i bovi, di lire 153 17 per i vitelli e vitelle e di L. 26 a 36 per i maiali a peso vivo per ogni 100 libbre toscane. I maiali a peso morto furono venduti a L. 120 47 i 100 chil.

Al mercato parigino della Villette, in data 14 febbraio, si ebbe vendita attiva nei maiali, ed abbastanza attiva nelle altre specie.

Prezzi estremi:

Buoi da fr. 1 49 a 1 86 al chil.; vacche da 1 16 a 1 56; tori da 1 12 a 1 46; vitelli da 1 50 a 2 30; montoni da 1 50 a 2; maiali grassi da 1 35 a 1 74; pelli di montone da fr. 4 a 9.

L'importazione a Londra è stata nella settimana scorsa di 11,206 animali, dei quali 25 buoi da Boulogne, 26 buoi dall'Havre, 80 buoi e 7540 montoni d'Anversa, 1040 montoni da Broma, 313 buoi e 16 vitelli d'Harlingen, 222 buoi, 244 vitelli e 455 montoni da Rotterdam.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 1 99 a 2 10; 2ª id., 1 75 a 1 93; qualità infer., 1 58 a 1 73; vitelli, 1 68 a 2 57; montoni 1ª q., 2 34 a 2 51; 2ª id., 1 93 a 2 10; qualità inferiore, 1 58 a 1 90; maiali da 1 52 a 1 87, tutto al chilogramma.

**Cereali.** — Un bel movimento ebbero i cereali sulla piazza di Bologna. I prezzi che da molto tempo erano invariati ripigliarono favore dando una buona spinta agli affari. I frumenti distinti, i frumenti di nerbo e colore si sono venduti con facilità e ricerca a L. 20 50 e più per ett. ed in queste condizioni trovano avventori anche fuori.

I frumentoni della provincia contrattati sopra le L. 14 al quintale riescono assai pesanti, riescono ad un saggio discreto.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

| | | |
|---|---|---|
| Risone | l'ettolitro L. | — — a — — |
| Frumento comune | » | » 19 — a 20 — |
| Id. superiore | » | » 20 50 a 20 95 |
| Frumentone | » | » 10 15 a 10 60 |

A Napoli, 11, tomoli 10,000 di grani Barletta per marzo si vendettero al prezzo di D. 2 49 1[2 e 2 50, e 15,000 per la scadenza futura al prezzo di 2 61 e 2 63.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

| | |
|---|---|
| Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante | all'ettolitro L. 18 94 |
| Id. marzo | » 19 09 |
| Id. settembre | » 19 97 |
| Avena a Barletta contante | » 8 42 |
| Id. a Taranto contante | » 8 03 |

A Marsiglia, 12, animazione continua nel mercato dal frumento e prezzi fermi.

Vendite: 32,400 ett. Prezzi: Bessarabia 130[126 a fr. 32 disponibile; Marianopoli 128[124 a 31 50; Berdianska 128[124 a 32 50; Danubio 127[122 a 26 50; Rosa tenero 125[120 a 27 25; Irka Azoff 128[124 a 30 75.

Il tutto per 300 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo.

Importazioni della giornata: 2065 ett.

I mercati francesi avevano sabato poca merce per il cattivo stato delle vie di comunicazione. Prezzi fermi ed in rialzo in quasi tutte le piazze.

A Parigi, 14, farine e frumento deboli. Farine di consumazione da fr. 53 a 59 il sacco di 157 chil. Farine 8 marche da 55 a 57 25. Frumento a *livrer* corr. mese da fr. 26 50 e 26 75 i 100 chil. netti.

### Borsa di Genova. — 16 febbraio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 77 | 40 |
| Azioni Banca Nazionale | 1997 | — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 687 | — |
| Azioni Regia Tabacchi | 839 | — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 352 | — |
| Francia breve lett. a 109 10, den. a 108 95. Londra a vista lett. 27 46, danaro 27 43. | | |
| Marenghi da 27 80 a 28 81. | | |
| Sconto 5 per 0[0. | | |

### Borsa di Milano. — 15 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana contanti | 77 | 52 |
| » fine mese | 77 | 60 |
| Prestito Nazionale 1865 | 54 | 50 |
| » stallonato | 51 | 40 |
| Azioni Banca Nazionale | 2090 | — |
| » Ferr. Meridionali | 353 | — |
| » Regia Tabacchi | 840 | — |
| » Banca Lombarda | 553 | — |
| » Banca Generale | 475 | 50 |
| » Banca di Torino | 700 | — |
| » Banca Industriale | — | — |
| » Lanificio Rossi | 936 | — |
| » Linificio e canap. naz. | 278 | 50 |
| » Cotonificio Cantoni | 302 | — |
| Obblig. Ecclesiastiche | 94 | 75 |
| » Ferr. Meridionali | 329 | 25 |
| » Ferr. Sarde A. | 220 | — |
| » Ferr. Idem B. | 225 | — |
| » Regia Tabacchi | — | — |
| » Beni Demaniali | 543 | — |
| Buoni » Ferr. Meridionali | 508 | — |

| | | |
|---|---|---|
| Cambi sopra Francia a vista | 109 | — |
| » Londra a tre mesi | 27 | 46 |
| » Francoforte a tre mesi | 133 | — |
| » Vienna a tre mesi | 234 | — |
| Sconto | 4 | 0[0 |
| Pezzi da 20 franchi | 21 | 78 |

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 15 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organsino | 6 | 454 49 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 13 | 711 58 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 19 | 1166 07 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 190.

*Il Direttore:* Rovè Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 16 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organsino | 12 | 838 84 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 6 | 454 77 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 18 | 1293 61 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 327.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

### Condizione Interna delle Sete in Torino

*col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsona* (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 16 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organsino | 1 | 73 51 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 2 | 124 72 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 3 | 198 23 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.

*Il Direttore:* A. Trivero.

### Firenze, 15 16

| | | |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1875 | 75 15 | 75 15 |
| Oro lettera | 21 79 | 21 79 |
| Londra lettera | 27 20 | 27 18 |
| Cambio su Parigi | 109 10 | 109 — |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 838 — | 838 — |
| Banca Nazionale | 1998 — | 1995 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 349 — | 353 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | 230 — |
| Banca Toscana | 1031 — | 1030 — |
| Credito Mobiliare | 688 — | 685 50 |

### Parigi, 15 16

| | | |
|---|---|---|
| 3 per 0[0 Francese | 67 55 | 67 75 |
| 5 per 0[0 Id. | 104 92 | 105 15 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 70 95 | 71 10 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 250 — | 251 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 222 — | 222 — |
| Azioni Ferr. Romane | 66 — | 66 50 |
| Obbl. Lombarde | 235 — | 236 — |
| Obbl. Romane | 224 — | 225 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 16 5 | 25 16 |
| Cambio sull'Italia | 81[2 | 81[4 |
| Consolidati Inglesi | 94[4 | 94 18 |

### Vienna, 15 16

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 175 10 | 176 80 |
| Lombarde | 114 — | 114 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 89 60 | 89 80 |
| Austriache | 290 50 | 288 50 |
| Banca Nazionale | 871 — | 870 — |
| Napoleoni d'oro | 9 21 5 | 9 22 |
| Cambio su Parigi | 45 65 | 45 65 |
| Cambio su Londra | 114 85 | 114 85 |
| Rendita Austriaca | 73 65 | 73 65 |
| Idem in carta | 68 50 | 68 60 |
| Unionbank | 73 75 | 74 — |

### Berlino, 15 16

| | | |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 503 — | 505 — |
| Lombarde Franchi | 197 50 | 198 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 806 50 | 807 50 |
| Rendita It. Franchi | 71 40 | 71 40 |

### Londra, 15 16

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 94 1[8 | 94 1[4 |
| Rendita Italiana | 70 7[8 | 70 3[4 |
| Spagnuolo | 20 1[4 | 20 3[8 |
| Turco | 19 1[2 | 19 5[8 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 65 5[8 | 66 — |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

17 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in cont. 77 45.

Media d'ufficio 77 60.

Oro 21 78 a 21 75.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia 4 | 108 80 | 109 — | — — | — — |
| Svizzera 3 | 108 75 | 108 90 | — — | — — |
| Londra 4 | — — | — — | 27 15 | 27 20 |
| Germania 4 | — — | — — | 132 3[4 | 133 — |
| Vienna 4 1[2 | — — | — — | 233 — | 233 1[2 |

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 febbraio 1876.

Alla Borsa di Parigi continua a regnare il più puro ottimismo. Già fino da questo momento si considerano molto soddisfacenti le elezioni e quindi se ne deduce tranquillità interna per 5 anni almeno. Gl'insorti erzegovinesi rifiutano i favori del Sultano, ma nelle altissime sfere si vuol la pace e la si avrà: lo ha detto anche Bismarck, l'oracolo dell'epoca nostra, dunque non c'è più nessuna osservazione da fare.

Quindi a Parigi ieri rialzo su tutta la linea, e rialzo anche ieri sera sul Boulevard.

La nostra Rendita ci venne telegrafata a 71 93 cioè con 10 cent. di aumento e 10 di riporto per fine mese.

La nostra Borsa che aveva ben resistito ai piccoli ribassi dei due giorni precedenti, oggi mostrava anch'essa le migliori disposizioni ed esordiva a 77 70, faceva quindi 77 67 1[2 e chiudeva da 77 67 1[2 a 77 65.

Il fine marzo si tenne da 77 87 1[2 a 77 85, il contante a 77 60.

La Banca Naz. si quotava 2000 nominale.

Az. Banca Torino 698 1[2.

Il Mobiliare piuttosto domandato da 686 a 690.

Az. Banco Sc. e S. debole a 393.

Az. Tabacchi 840 a 841.

Obbl. Tabacchi 546.

Az. Meridionali 353 1[4.

Obbl. Meridionali 329 1[2.

Obbl. Romane 243 a 244 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 240 a 240 1[2.

Obbl. Cavour 479 a 480.

Obbl. Savona 284.

Cartelle S. Paolo 464.

Az. Banca Subalpina 230 ricercate.

Cambi deboli.

Francia 108 90 a 109.

Londra 27 15 a 27 17 1[2.

Oro 21 75 a 21 77.

Scrivono da Parigi che v'è un eccellente tendenza sulle azioni ferrovie Lombarde che potrà avere buona influenza sulla Rendita Italiana.

| Parigi, 15 | | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Turca | 20 65 | 20 37 |
| Nuovo Prestito | — — | — — |
| Obbl. Ottomane 1869 | 129 — | 127 — |
| Id. 1873 | 118 — | 116 — |
| Lotti Turchi | 55 — | 55 50 |
| Tunisine | 283 — | 282 — |
| Mobiliare Francese | 198 — | 197 — |
| Id. Spagnuolo | 307 — | 612 — |
| Rend. Spagn. esterna | 193[8 | 19 3[1 |

## TEATRI.

**Regio** (ore 7 1/2)
2° 4° e 5° atto dell'opera *L'Africana*. — *Bronzatia*, ballo.

**Carignano** (ore 8)
La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères rappresenterà:
*Giroflé-Girofla*, operetta.

**Gerbino** (ore 8)
La drammatica Compagnia Emanuel Campi rappresenterà:
*Il padiglione delle meraviglie*, commedia in 3 atti.

**Rossini** (ore 8)
La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
*L'eroica e la gelosa*, commedia in 4 atti.

**Balbo** (ore 8)
Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

**Alfieri** (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista O. Miniati rappresenterà:
*Le 99 disgrazie di Stenterello*, commedia in 3 atti — *La pianella perduta nella neve*, vaudeville.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2)
Questa sera colle marionette si rappresenterà l'ultima produzione: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

—

**Al Caffè Mogna,** nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale.

—

**VIOLE e VIOLINI** di diversi autori da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.


# ACETO DI TOELETTA
DI
# JEAN-VINCENT BULLY
**67, rue Montorgueil, Parigi**

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sú tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DET DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

***Vedere l'Istruzione unita al Flacone***

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
**A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 76



PRESSO
## A. Brachi e Comp.
Torino, Via S. Massimo, 49

**Deposito Cartoni Seme Bachi**
**ORIGINARIA GIAPPONESE**
qualità primaria garantita, che diede ottimi risultati nella campagna dello scorso anno.

*Prezzo del Cartone L.* **21.** 161



## GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, assistito dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 1° marzo, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 197



## Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, via Roma, Torino.
*NB.* Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 135



CODEINE & TOLU
SIROP & PATE ZED
Dr Zed
22 & 15, R. Drouot, Paris

La proprietà della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Sciroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una pronta calma **bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi**, etc.

L. 1 50 la scatola.
Deposito in Milano: *A. Manzoni*, via della sala.

**Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e DEPANIS.** 140



TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

## VOCABOLARIO
## LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
**COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE**
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
**diligentemente corretta e notevolmente accresciuta**

*Presso dei due volumi L.* **11.**



Presso **CARLO FAVALE e C. Torino**

# MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
**VITTORIO BERSEZIO**

Un Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **8 20**

***Si spedisce contro Vaglia Postale.***


## INCANTO VOLONTARIO

**per cessazione di commercio.**

Mercoledì 23 corrente e successivamente alle ore solite in via Doragrossa, N. 7, nel negozio sotto la Ditta coniugi Corno e Comp., verrà continuata la vendita di tutti i mobili, merci, oggetti in ricamo, sete, lane, cotoni e chincaglierie diverse, al miglior offerente, per contanti.

207 **Liprandi Paolo** *perito e liquidatore.*

## LIQUIDAZIONE

**per cessazione volontaria di commercio**

di articoli in Lingeria, Maglierie, Vestimenta per Ragazzi e Chincaglierie, col ribasso del 30 %.

Ditta **BELTRAMO FELICITA**, *Galleria Subalpina.*

Locale da rimettere, Arredi, Mobilio, Diramazione del Gas, ecc., ecc. 113

## Ricerca di Operai.

**100** Operai troverebbero lavoro sopra la Linea Ferroviaria in costruzione da Sierre alla Souste nel Vallese (Svizzera).
Dirigersi per le offerte e schiarimenti all'Ingegnere Costruttore **E. BAUR**, a Sierre (Cantone del Vallese, Svizzera).

**Nell'Alta Corte di Giustizia**
**Divisione Cancelleria.**

*Affare degli atti di Compagnie* 1862 e 1867.

Affare della
## Compagnia Ligure delle Miniere d'Oro
**(Liguria Gold Mining Company).**

I creditori della summenzionata Compagnia sono intimati di mandare il dì 10 marzo 1876 o innanzi quel giorno, i loro nomi e indirizzi e i particolari dei loro debiti e crediti, e i nomi e indirizzi dei loro procuratori, se ne hanno, al signor Edward Hart, 57 Moorgate Street nella città di Londra, pubblico Ragioniere, liquidatore officiale della detta Compagnia: e se ne saranno richiesti da avviso scritto dal detto liquidatore officiale, dovranno comparire per mezzo dei loro procuratori a provare i loro detti debiti e crediti alla residenza del Vice-Cancelliere Sir Robert Malins, N. 3, Stone Buildings, Lincoln's Inn, in the County of Middlesex (England), a quell'epoca che sarà specificata in detto avviso, o in mancanza di ciò saranno esclusi dal beneficio di qualunque reparto fatto avanti che tali debiti siano provati.

Il dì 24 marzo 1876 a mezzogiorno alla detta residenza è fissato per intendere e giudicare sopra i debiti e crediti.

Datato il 27 gennaio 1876.

**E. W. Walker**
**Chief Clerk.**

ALGERNON E. SYDNEY
46 Finsburg Circus E. C.
Procuratore per la liquidazione officiale. 180

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
### delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
### DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (14 Febbraio 1876).

**Fallimento** — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Pozzo Giovanni, già liquorista in Torino, ed ha fissato moderazione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi nel tribunale suddetto alle ore 8 antim. del 21 febbraio corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 45).

PROVINCIA DI CUNEO — (7 Febbraio 1876).

**Reincanto** — All'udienza del tribunale civile d'Alba delli 3 marzo ventuno ore 10 antim. avrà luogo il reincanto delli stabili posti in territorio d'Alba e Guarene, di cui venne chiesta la vendita sull'instanza della signora contessa Candiani di Olivola, vedova Castelbo ed in pregiudizio di Bottero Vittoria, moglie di Giovanni Rivata. — (Melchiorre p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 20).

## Appalti e Forniture.

**Commissariato Militare di Verona** - Asta — Nel giorno 17 corrente all'una pomer. avrà luogo presso il suddetto Ufficio l'incanto per la provvista di 3000 quintali di grano nostrale del raccolto 1875, del peso non minore di 75 chilogrammi all'ettolitro, da provvedersi in 30 lotti per i magazzini di Verona, di 100 quintali per lotto. Da corrispondersi in tre rate eguali entro 30 giorni dall'approvazione del contratto. La somma di cauzione per ciascun lotto è di L. 200. I fatali di ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 5 dalle 2 pomer. del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

**Commissariato Militare di Messina** - Asta — Nel giorno 21 febbraio corrente alle ore 10 antimer. si procederà nel locale del suddetto Ufficio all'appalto per la provvista di 1200 quintali di grano estero divisi in 15 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto 1875, e del peso non minore di chilogr. 77 per ettolitro. Il deposito provvisorio a farsi è di L. 200 per ogni lotto. L'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo dovrà farsi a 5 giorni decorribili dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento. Gli aspiranti possono presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Parigi (sera) febbraio** | **15** | | **16** |
| **Farine** | 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | 57 25 | 57 — |
| » | » | per marzo ed aprile | » | 58 — | 57 50 |
| » | » | per maggio | » | 58 50 | 58 — |
| » | » | pei 4 mesi da aprile | » | 60 — | 59 75 |
| **Zuccari** | Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂ | | » | 47 25 | 47 — |
| » | » | 7/8 | » | 52 — | 52 — |
| » | bianco 3 | | » | 58 50 | 58 25 |
| » | raffinato scelto | | » | 139 — | 139 — |

**Liverpool, 16 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000
Mercato pesante — Prezzi in ribasso.
Importazione della giornata Balle 17000.

**Havre, 16 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 900.
Mercato pesante — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 76 — — —
» — Id. per giug. e agosto Fr. 75 — — —
Middling e Upland 6 7/8.

**Caffè** — Venduti Sacchi 4470.
Mercato fermo.
» — Santos non lavati . . Fr. 102 — — —
» — Haïti . . . . . Fr. 93 — — —
» — Bahia non lavati da . . Fr. 86 50 a 90 —
» — Haïti S. Marc . . . . Fr. 105 — — —
» — Rio non lavati . . . . Fr. 101 — — —

**Marsiglia, 16 febbraio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 0
Vendite » 11985.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 152 chilogr., tela perduta.


Torino, Tipografia C. Favale e Comp.



## Agli amatori da ballo

*Da affittare seralmente*

**Gran Salone,** 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.** 94

## La Lingua Francese
**imparata senza maestro**

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 6, alla Ditta frat. **Asinari e Cavigliono a Torino.** 12

## Vendita Volontaria

di **Casa signorile** e di reddito dell'importanza di 200,000 lire.

Diverse altre di maggiore e minore importanza con dimostrazione della vera rendita.

Dal Geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 39. 202

## Negozio di Guanti

esercito da oltre 50 anni, da rimettersi per causa di decesso, con merce o senza. Via di Po, N° 1, Casa Musy.

Vendita di tutte le qualità Guanti a gran ribasso. 183

LA FOTOGRAFIA
## Le Lieure
**venne traslocata**

angolo Via Roma ed Andrea Doria, piano 2°, con entrata particolare Via Andrea Doria, accanto al N. 1, piano terreno.

*NB.* La Fotografia **Le Lieure** conserva tutte le negative eseguite ne' suoi stabilimenti. 154

## Per Minatori.

I minatori disposti a ricevere del lavoro potranno dirigersi a

**A. BONNET**

Intraprenditore al Tunnel del San Gottardo a **Goschenen** (Cantone Uri) II. c. 102 Y. 216

## Incanto volontario

di ricchi mobili in via Sant' Agostino, N. 3, piano nobile, dalle ore 9 1/2 alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pomer.; si venderanno molti mobili cioè: Letti in ferro, Materassi, Sedie, Seggioloni, Sofà, Cassettoni con marmo, Specchi, Pendule, Candelabri, Vasi, Lampade, Lingerie, Centro da tavola argento cesellato, e molti altri oggetti di mobilio relativi.

214 **OGGERO.**

## PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti del *Ponte Maria Teresa* sono riconvocati in adunanza generale pel giorno 4 del pross. mese di **marzo**, alle ore 2 pom., nel solito locale della Banca BARBAROUX in Via Bogino N. 18, per il rendiconto semestrale e per modificazioni allo Statuto della Società; quale adunanza sarà valida, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. 217

## Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

## EDUCAZIONE COMMERCIALE.

In San Gall (Svizzera) vi esistono le migliori Scuole. Il Cantone fondò con ingenti capitali una Scuola speciale per qualsiasi ramo di **Commercio**; detta Scuola, retta con savia ed intelligente disciplina è insegnata da valenti Professori. A chi desiderasse collocarvi giovanetti si raccomanda uno di questi il quale tiene pensione, e presso cui sono già parecchi italiani.

Per le referenze indirizzarsi in via Passalacqua, 6, al proprietario. 199

## Non più vecchie luci a specchio.

**COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO**
**di GIORGIO FERRO**

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

**Torino — Via Roma, N. 18 — Torino.** 151

## Prodotti di Pino Silvestre

**Pisanelle, Maglie, Lana vegetale** per calze,
**Ovate, Olio e Spirito di Pino**
raccomandati contro le affezioni Gottose e Reumatiche
PRESSO
**R. Carisio-Brunetti e Figlio**
Via Milano, nn. 1 e 6, Torino. 93

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
## SCIROPPO DI RAFFANO IODATO
**di GRIMAULT e C^ie, Farmacisti a PARIGI**

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofulosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^ie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Prezzo L. 6 la Bottiglia. — Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.